

Prima o poi in una favola



**Erika Merisio**

**PRIMA O POI IN UNA FAVOLA**

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2017

**Erika Merisio**

Tutti i diritti riservati

*“Al bambino che vive in ogni adulto,  
il cui spirito ci dona la forza  
per non smettere di sognare.”*



# **L'albero della vita**





**C**'era una volta un lontano regno i cui sovrani erano un re e una regina che non riuscivano ad avere figli. Ormai tutto il regno era a conoscenza dell'infelicità della regina che non riusciva a coronare il suo desiderio di maternità.

Un giorno arrivò a palazzo un umile boscaiolo che voleva conferire con la sovrana sostenendo di avere la soluzione al suo problema. Curiosa e disperata, decise di ricevere il boscaiolo il quale le disse:

*«Mia cara regina non preoccupatevi perché io conosco il problema della vostra sterilità, ma non posso confessarvelo, dovete scoprirlo da sola... Dovrete affrontare un lungo e faticoso viaggio verso Nord e così troverete le risposte che cercate.»*

La regina pensò che il boscaiolo fosse un folle ma, d'altronde, non sapeva più cosa fare. Aveva già consultato medici, alchimisti e ogni sorta di stregone e mago

del regno, ma nessuno era mai riuscito ad individuare il problema.

Fu così che all'alba del giorno dopo la regina, in sella al suo cavallo, partì per il Nord. Dopo un giorno di cammino si trovò in una fitta foresta dove, nonostante la luce del giorno, era difficile vedere. Ella si addentrò sempre di più nella foresta fino a quando la sua attenzione venne catturata da un albero maestoso dalle foglie del color dell'arcobaleno.

Stupita e meravigliata si fermò a osservare l'albero quando, ad un tratto, questo si mosse e iniziò a parlare.

*«Salve maestà, stavo aspettando il vostro arrivo da molto tempo ormai...».*

La regina attonita non riusciva a parlare ma, di certo, questo non era un problema per il vecchio albero che continuò nel suo discorso:

*«Si avvicini maestà, non abbia paura, so cosa lei cerca e di cosa lei ha bisogno. Colga dai miei rami tre foglie, quelle che preferisce, tenendo presente che queste sono foglie magiche».*

La regina si avvicinò e colse tre foglie: una verde, una bianca e una rossa. A quel punto il possente albero parlò di nuovo:

*«Conservi le mie foglie con accortezza, le saranno molto preziose».*

La regina, ancora un po' scossa dalla scena cui aveva appena assistito, proseguì nel suo cammino verso nord. Passarono due giorni quando il suo cammino venne ostacolato da una montagna insormontabile e impossibile da aggirare. Dopo ore e ore in cui pensava e ripensava a come risolvere il problema, esausta, decise di abbandonarsi in un sonno ristoratore rimandando il dilemma al mattino successivo. Mentre dormiva, le apparve in sogno un gufo, il più saggio tra gli animali, il quale le disse:

*«Senza speranza tutto è perduto».*

La regina si svegliò con un balzo sapendo esattamente cosa fare per superare il suo ostacolo. Prese la foglia verde del vecchio albero e la posò sulla pendice della montagna pronunciando le seguenti parole: *«Io ho speranza»* e tutto d'un tratto la montagna si mosse

mostrandole un sentiero percorribile che conduceva fino alla vetta.

Dopo un giorno di cammino, la regina raggiunse la cima della montagna, dove si trovava una limpida sorgente d'acqua che andava a formare un piccolo ma delizioso laghetto. Non sapendo cosa fare e provata dalla scalata, decise di riposarsi. Nel sonno il gufo le apparve nuovamente in sogno e questa volta le disse: «*Scopri la fonte della vita*».

Una volta sveglia, la regina prese la foglia bianca dell'albero e la fece scivolare tra le limpide acque della sorgente sussurrando:

«*Io credo nella vita*».

Immediatamente le acque si aprirono, svelando un passaggio che conduceva a una grotta sotterranea.

La regina, speranzosa, si addentrò con attenzione nella grotta dove trovò, chiuso in una gabbia, proprio quel gufo che le era apparso in sogno le notti precedenti e che l'aveva guidata per tutto quel tempo nella sua ricerca. Senza bisogno che il gufo parlasse, la sovrana capì come agire. Fu così che prese la foglia rossa, l'ultima rimasta del vecchio albero, la poggiò sulla